

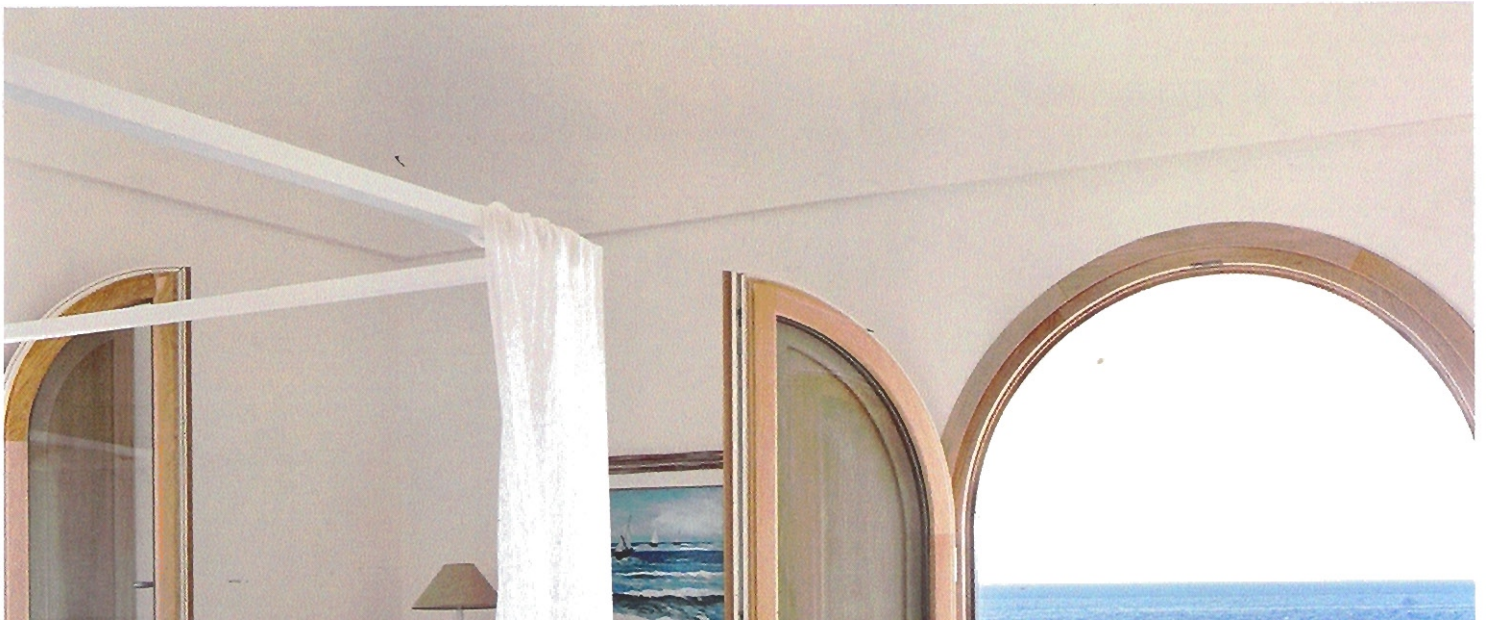
THE
BEST
OF

VILLI & CASALI



PANORAMICHE ELEGANTI
POETICHE RICERCATE AMBIZIOSE

E^{al}MARE



GIUSEPPE PIROZZI



Morbido RIGORE

**Un appartamento a Formia
è stato ristrutturato dall'architetto
Giuseppe Pirozzi mirando ad una continuità
spaziale tra ambienti interni ed esterni**



APPARTAMENTO A FORMIA

Il toponimo Formia dal greco Hormiae, approdo, indica la tranquillità del riparo offerto dal golfo. E, proprio su detto golfo, posizionata su di un declivio, si affaccia questa abitazione interamente ripensata dall'architetto Giuseppe Pirozzi. "Il giorno del primo sopralluogo, entrando in quella che era una abitazione - mai completata - ed abbandonata da almeno venti anni, mi ritrovai al cospetto di nove pilastri interni che presidiavano uno spazio di poco più di 100 metri quadrati", racconta l'architetto Pirozzi. "Prima di quel momento, in termini di densità percentuale, avevo visto qualcosa di simile solo nel Danteum di Terragni". E' stato il punto di inizio, il vincolo

principale di questa sfida: dare vita, nella piena interpretazione di tutte le esigenze della committenza, ad una continuità spaziale tra ambienti interni ed esterni, mediante una serrata dialettica tra l'ineluttabile rigore strutturale delle preesistenze e la spontaneità e morbidezza - tutta mediterranea - delle linee del presente intervento. Lo spazio principale interno della casa è stato pensato come un ambiente unitario ed è incentrato sulla continuità visiva e successione delle tre zone ingresso/pranzo/soggiorno. La scansione è stata modulata senza fare ricorso a porte o bruschi diaframmi: il passaggio tra i tre ambienti viene accompagnato

unicamente da una sinuosa alternanza geometrica. L'ingresso è il crocevia di tutto il progetto, snodo verso le principali funzioni della casa. Immediatamente dopo una nicchia che inquadra un'antica mappa della città di origine della committente, una parete dalla doppia curvatura - dapprima concava, poi immediatamente convessa - fa scivolare sotto un arco a sesto ribassato che introduce alla zona pranzo, strategicamente posizionata tra cucina e soggiorno. Sempre nella zona ingresso un ulteriore restringimento, coronato da un arco a tutto sesto e sottolineato dal cambio di pavimentazione, cela il disimpegno per il bagno



IN QUESTE PAGINE

LA CUCINA È PROIETTATA VERSO IL PATIO ESTERNO MEDIANTE UNA VETRATA CHE INTERESSA TUTTA LA PARETE PERIMETRALE. LA RAMPA ESTERNA È UNA GRADONATA IN CONTROPENDENZA DAL MOVIMENTO MORBIDO E DAL TRACCIATO VOLUTAMENTE SPONTANEO: È REALIZZATA CONCIO SU CONCIO.

ospiti. È presente, inoltre, in un angolo la porta che, disvelando una scala a chiocciola, dà l'accesso alla dépendance posta al piano inferiore. Il soggiorno è costituito da due zone: zona conversazione e libreria. Nella zona conversazione è stato aperto



**In tutta l'abitazione DOMINANO ELEMENTI DI SPONTANITÀ
mentre l'idea progettuale vincente dell'architetto Giuseppe Pirozzi
è stata quella di 'incorniciare' la natura**



un finestrone panoramico sul golfo sottostante. La libreria, invece, è nata per accogliere una collezione di classici Urania. La particolare forma 'ad esedra' è stata dettata da due ordini di ragioni: ampliarne notevolmente lo sviluppo lineare e dilatare il soggiorno, generando così uno spazio ad essa dedicato. E' stata interamente realizzata sul posto, in gesso irrigidito da nervature metalliche, da maestri artigiani su disegno dell'architetto.

Al suo interno è stata inserita una porta curva scorrevole a scomparsa dalla quale si accede allo studio. La cucina è completamente proiettata verso il patio esterno mediante una vetrata che interessa tutta la parete perimetrale. Gli spazi esterni diventano il naturale proseguimento della cucina e viceversa. Il tavolino presente al centro dell'ambiente è realizzato su disegno dell'architetto Pirozzi,

mentre le sedie sono il modello Thalya, dell'azienda Kartell, nella versione trasparente fumè. I mobili sono, invece, completamente incassati in nicchie realizzate all'uopo, lungo i due rimanenti lati contrapposti. I tavoli presenti nella cucina e nella zona pranzo sono stati concepiti per essere inquadrati in cornici realizzate ad hoc all'interno della pavimentazione. Nella suite padronale, oltre al bagno dedicato, una cabina

armadio occupa il punto più inaccessibile della casa. Il patio esterno, sebbene sia di modesta quadratura, è suddiviso in tre zone: la parte coperta, dove trovano posto un tavolo e sei sedie, quella scoperta ed una aiuola. Quest'ultima è posta ad una diversa quota rispetto al patio a causa di un enorme banco di roccia rinvenuto durante i lavori. La sensibilità dell'architetto, di intesa con i committenti, è stata quella di non eliminare detto elemento naturale, ma di trarne ispirazione. "Ho pensato di perimetrare la roccia esistente mediante la costruzione di un muretto con pietra a spacco e realizzare su di essa una scenografia floreale di essenze locali completandola con una adeguata illuminazione", afferma ancora l'architetto. Anche qui il carattere dominante è stato quello della spontaneità, mentre la vera intuizione è stata quella di 'incorniciare' la natura. La dépendance è posta al piano terra della villa. Pensata come unità completamente indipendente, presenta, infatti, un accesso esclusivo dal pianoterra ma è comunque collegata alla casa mediante scala a chiocciola interna. Il bagno è posizionato al di sotto dell'ultimo rampante della scala esterna e ha un oblò - in rovere sbiancato - da cui prende luce ed aria. Dal livello inferiore si raggiunge l'abitazione al primo piano secondo due modalità: la prima è una rigorosa scala preesistente,

IN QUESTE PAGINE

INTERNI TRA CUI UNA DOPPIA PORTA SCORREVOLE, IN ROVERE SBIANCATO A PORO APERTO CON VETRI SATINATI, CHE METTE IN COMUNICAZIONE LA ZONA PRANZO CON LA CUCINA.



OPERE E ARREDI

■ CUCINA

Mobili di Veneta Cucine,
www.venetacucine.com
Sedie Thalya di Kartell -
www.kartell.com/it

■ SOGGIORNO

Divani Modello Bastiano di Afra e
Tobia Scarpa realizzati per Gavina.

■ MOBILE INGRESSO, TAVOLO E
SEDIE ZONA PRANZO, MOBILE TV,
LIBRERIA, CONSOLLE E MOBILI
BAGNO

Realizzati su disegno dell'architetto
Giuseppe Pirozzi

■ PAVIMENTO INTERNI

Antiche fornaci D'Agostino -
www.fornacidagostino.it

■ PAVIMENTO E RIVESTIMENTO,
DECORI DEL BAGNO PADRONALE E
DEGLI OSPITI

Ma.Vi Ceramica -
www.maviceramica.it

■ PAVIMENTO E ROSONE
DELL'INGRESSO DEL TERRAZZO

Antiche fornaci D'Agostino -
www.fornacidagostino.it

■ PAVIMENTO E GRECA DEL PATIO
ESTERNO

Antiche fornaci D'Agostino -
www.fornacidagostino.it



Giuseppe Pirozzi

tel. 081.8953869 - 338.5442989

info@giuseppepirozziarchitetto.it

www.giuseppepirozziarchitetto.it

Laureato nel 1998 con lode presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli "Federico II" con una tesi in progettazione architettonica, Giuseppe Pirozzi prosegue la sua formazione in Scozia alla Faculty of Design della "Robert Gordon University". Nel 2000 completa il percorso di studi con il Corso di perfezionamento annuale in Urbanistica e sviluppo sostenibile presso il LUPT dell'Università "Federico II". Nel 2002 nasce il suo studio di architettura. Firma da subito importanti progetti nel campo residenziale, situati tra Napoli e la sua provincia. E' progettista e direttore dei lavori per la realizzazione di un

complesso residenziale per 28 unità immobiliari (2004), di un parco residenziale per 5 ville a schiera (2006) e di un comprensorio composto da 7 ville (2012). Cura, inoltre, la progettazione di un intervento di ristrutturazione ed ampliamento di un intero fabbricato per civili abitazioni (2008). In questi anni ha lavorato a numerose progettazioni di interni in tutta Italia unitamente ad opere di riqualificazione architettonica, tra le quali la riconversione di una sala cinematografica degli anni '50 in struttura alberghiera nel Comune di Monte di Procida. Vive e lavora a Napoli dove esercita la professione dedicandosi prevalentemente alla progettazione e direzione lavori di spazi interni e nuove costruzioni, sia per privati che per pubbliche amministrazioni.



dalla geometria regolare che, attraverso due rampanti, conduce all'ingresso; la seconda, invece, nata dalla mano dello stesso architetto, è una gradonata in contropendenza dal movimento morbido e dal tracciato volutamente spontaneo: sembra adagiarsi sul naturale declivio della collina, quasi a volerne assecondare l'andamento. E' realizzata concio su concio, con la pietra naturale locale, venata di rosso e lavorata 'a spacco', secondo le più antiche tecniche degli ultimi maestri scalpellini autoctoni; con questa matrice l'architetto Giuseppe Pirozzi ha voluto ancora di più sottolinearne il suo carattere di spontaneità:

è la montagna stessa ad averla partorita. Lungo il suo lato destro è bordata da una fioriera che ne accompagna, amplificandolo, il movimento curvilineo. Essa, partendo sempre dal livello terra, raggiunge il patio esterno alla cucina, vero salotto all'aperto durante le giornate d'estate. Le porte interne, comprese quelle curve, e per completezza

IN QUESTE PAGINE

L'INGRESSO DELLA DEPENDANCE, IL BAGNO PADRONALE, REALIZZATO IN PIASTRELLE PENNELLATE BIANCHE E BLU DI MA.VI. CERAMICHE DI VIETRI E IL BAGNO DELLA DEPENDANCE.

anche i serramenti, sono in rovere sbiancato laccate a poro aperto, realizzate su disegno dell'architetto. "Ricordo l'officina dell'ebanista durante i giorni di lavorazione delle porte: per curvare ciascuna di esse sono state utilizzate decine di morse", dice ancora l'architetto. La scelta dell'essenza e la laccatura ad acqua è stata dettata dal desiderio di non rinunciare alla suggestione della lettura della venatura. Tutti gli arredi, le armadiature ad incasso, la cabina armadio, il tavolo della cucina, così come quello della zona pranzo, il mobile per la televisione

e la consolle in camera da letto, sono disegnati dall'architetto e realizzati da maestri ebanisti. Gli unici elementi di arredo recuperati e inseriti sono una coppia di divani da tre e due posti della serie "Bastiano", disegnati da Tobia Scarpa per Gavina (1960), in legno di rovere con cuscini in tessuto azzurro, unitamente ad un'antica credenza di famiglia, posta alle spalle del tavolo da pranzo. La pavimentazione di tutti gli ambienti è delle Antiche Fornaci D'Agostino, mentre la serie utilizzata per gli interni è Riflessi di cava, colore onda delle misure 40x40; 30x30; 15x15 e 9,5x40

centimetri, con l'inserito "Rosone Maiori" 90x90 cm in cucina e il listello Capri 15x30 cm per bordare i riquadri realizzati sia nella zona pranzo che all'ingresso. Per gli esterni, è stata utilizzata la serie "Le Riggiole Napoletane", sia nel formato 30x30 che in quello 15x15 cm. L'inserito utilizzato sul terrazzo di ingresso è del modello "Capri" formato 60x60 cm. La pavimentazione ed i rivestimenti dei bagni sono firmati dall'azienda "Ma.Vi" ceramiche nel formato 13x13 cm: bianco e pennellato di Vietri con decori della serie "Nerano" e "Paestum" sempre nel medesimo formato.

